

# uniti contro l'urlatore

di  
**SEBASTIANO  
VASSALLI**

«**Q**uesta è la Bassa, terra dove c'è gente che non battezza i figli e bestemmia non per negare Dio, ma per far dispetto a Dio». E questo è il «mondo piccolo» di Giovannino Guareschi, morto a sessant'anni nel 1968. I suoi personaggi, il parroco don Camillo e il sindaco comunista Peppone, in televisione divertono ancora: ma i giovani di oggi hanno il diritto di dubitare che quel bipolarismo perfetto in Italia sia esistito davvero. Vogliamo provare a

trasferire il paesello in riva al Po di Guareschi nell'Italia di oggi? Don Camillo e Peppone non ci sono più, ma i loro seguaci si sono uniti in un'unica, sgangherata lista civica, che hanno chiamato in loro onore «Don Camillo e Peppone uniti nella lotta». Il Comune è fallito ed è commissariato. Nelle elezioni municipali, il principale avversario di don Camillo e Peppone uniti è il proprietario della televisione locale, Tele-Po ribattezzata dagli avversari Tele-Popò: un ricchissimo e vispo anzianotto che abita in una megavilla abusiva, e considera comunista non solo Peppone ma anche don Camillo. Tra i due contendenti si inserisce a

sorpresa un terzo: l'urlone del paese, che per decenni ha trascorso le sue sere all'osteria, sbraitando contro Questo e Codesto e il mondo intero, e che non ha nemmeno l'attenuante di essere alcolizzato. L'urlone, infatti, beve Coca-Cola. I suoi compaesani l'avevano sempre sopportato senza dargli retta: adesso hanno deciso di votarlo. Come andrà a finire?



proposta di lettura selezionata da

**Blogaccio.eu**